



**OPERA
DON ORIONE**
— Sanremo —

AMICI

Notiziario dell'Opera Don Orione di Sanremo

Sanremo N.16 Marzo 2023

*"Dobbiamo avere in noi
la musica profondissima della carità"*
Don Orione



FESTA DI SAN LUIGI ORIONE

La comunità orionina e la città di Sanremo hanno ricordato il santo della carità, salito al Cielo il 12 marzo 1940 a Villa Santa Clotilde a Sanremo. Sabato 11 marzo, al Teatro del Casinò di Sanremo, Don Gianni Castignoli, direttore del Piccolo Cottolengo, ha salutato i presenti intervenuti per il concerto in onore di San Luigi Orione. Sul palco si sono esibiti l'Orchestra sinfonica di Sanremo e l'Ensemble vocale e strumentale "Il concerto" di Genova. Domenica, il Vescovo Monsignor Antonio Suetta ha celebrato la santa messa solenne nella Cattedrale di San Siro, insieme ai religiosi orionini e altri sacerdoti diocesani.

L'AMICIZIA CHE LEGAVA DON ORIONE AL MAESTRO PEROSI

Quest'anno don Orione a Sanremo ci ha ispirato a preparare la sua festa con la musica di un suo grande amico: don Lorenzo Perosi. Nato a Tortona nello stesso anno di don Orione e quindi, in ritardo, desideriamo anche celebrare il 150esimo della sua nascita.

Nel Teatro del Casinò di Sanremo, alla vigilia della festa di Don Orione, verrà offerto un concerto con musiche e canti del grande maestro. Sarà un'ottima occasione per gustare attraverso la musica le emozioni e i sentimenti che possono nascere dal cuore di un uomo che vive e condivide la sua alta spiritualità.

Nel 1931 don Orione definì il lungo legame con don Perosi un'amicizia "antica" che non fu minimamente scalfita dal tempo e dalle varie vicissitudini della vita.

In sintesi vorremmo presentare i contorni dell'ultimo incontro che hanno sigillato la profonda fraternità che legava don Orione a don Perosi.

"...Nel pomeriggio del 15 maggio 1938 don Lorenzo arrivò all'istituto S. Filippo a Roma. Don Orione si precipitò ad accoglierlo con grande gioia... Intanto erano arrivati anche i confratelli di Ognissanti e i chierici studenti a Roma. Per la visita ai locali, si formò una piccola processione. In testa, il Perosi e Don Orione

parlavano affabilmente tra di loro, visibilmente felici di trovarsi insieme. Giunti alla sala-teatro e scorto, vicino al palco, il pianoforte, il Maestro fu pregato di suonare qualcosa di sua composizione. Non si fece pregare; appariva commosso, e quasi euforico, per l'entusiasmo e l'ammirazione da cui si sentiva circondato. Si sedette e, chinatosi sullo strumento, premeva i tasti con tale foga da mostrare quasi il disappunto di avere solo dieci dita per far sprigionare contemporaneamente tutte le note che gli fluivano, in quel momento, dal cuore. Don Orione, con un gomito poggiato sul pianoforte, appariva semplicemente estasiato. Erano visibili: la commozione nel gustare quelle toccanti armonie e l'ammirazione per il grande Genio, del quale si sentiva, non solo coetaneo e concittadino, ma fraterno amico. L'addio fra i due fu un lungo affettuoso abbraccio, che sembrava non volersi più sciogliere. C'era il presentimento che quello sarebbe stato l'ultimo loro incontro? L'ultimo scritto Don Orione glielo indirizzò tre mesi dopo, nel giorno di San Lorenzo: "A Voi, Maestro, genio dell'arte, caro alla Chiesa nonché all'Italia, auguri onomastici fervidissimi".

Quando, il 12 marzo 1940, si sparse da Sanremo la dolorosa notizia che il cuore di don Orione aveva cessato di battere, il cuore del Genio della Musica ebbe uno dei rari, allora, stimoli all'ispirazione e compose - estrema espressione di stima e di affetto - un Requiem, quale eloquente fiore da collocare sulla tomba dell'Amico, a testimonianza che nemmeno la morte aveva troncato la lunga e fraterna amicizia»



LE CAMERE DI DON ORIONE

Don Orione, lo sappiamo bene, è un santo degli ultimi, dei poveri; oggi lo qualificherebbero come "un prete di strada". Nella sua vita non ha mai ricercato le comodità e sembra che non abbia mai fatto un solo giorno di ferie. La Provvidenza ha però voluto che terminasse la sua vita terrena proprio in una località famosa per le ferie e il bel vivere.

Non voleva venire a morire a Sanremo, ma in certe circostanze bisogna sapere obbedire, specie se il comando arriva dai medici ed è condiviso dai tuoi più fidati collaboratori.

Fu così che in treno, accompagnato da un chierico infermiere (si fa per dire), giunse alla stazione di Sanremo il pomeriggio del 9 marzo 1940. Ad attenderlo non c'era nessuno. Siccome però a Villa Santa Clotilde sapevano che in quei giorni sarebbe arrivato, le suore gli avevano "allestito" una cameretta. Don Orione nell'ultimo anno aveva sofferto di gravi crisi cardiache e il mese di febbraio lo aveva trascorso quasi interamente a letto in una camera del Paterno chiamata "la stanza dell' orologio" appena un po' più calda di quella in cui dimorava abitualmente.

Don Orione era sempre in giro e lo si poteva definire cittadino di Milano, di Genova, di Roma, di Venezia oltre ad avere trascorso anni in America e un paio a Messina dopo il terremoto del 1908; la sua residenza rimaneva comunque a Tortona, nella cosiddetta casa del "Paterno", in corso Emilia.

Qui sono conservati alcuni dei suoi ricordi e al primo piano, nel corridoio della cappella, su due porte di altrettante camere sono appesi i cartelli che indicano la presenza di Don Orione. Sulla prima: "Camera abitata dal Beato Don Orione dal 1908 al 1929"; sulla seconda: "Camera abitata dal Beato Don Orione dal 1929 al 1940". Le camerette menzionate si caratterizzano per la loro essenzialità. Il bagno più vicino era ad una decina di metri e per raggiungerlo bisognava attraversare un corridoio. Nella prima camera balza agli occhi una stufa ingombrante; nella seconda una grande bandiera della Polonia appesa alla parete dalla parte del letto.

Una quarta camera, altrettanto visitata e venerata, si trova a Sanremo. Qui Don Orione concluse il suo viaggio terreno il 12 marzo del 1940 (la sua salma girovagò per l'Italia un'altra settimana prima di giungere a Tortona). All'esterno, accanto al cancelletto d'ingresso vi è un cartello su cui si legge: "Opera don Orione Sanremo. Cameretta. Don Orione"

Vi trascorse solo gli ultimi 4 giorni della sua vita terrena. Si trova al piano terra di "Villa Santa Clotilde" in Corso Cavallotti, dove un tempo si concludeva la famosa gara ciclistica "Milano Sanremo". L'abitazione l'aveva comprata lo stesso Don Orione nel 1922 in circostanze rocambolesche e provvidenziali. Sanremo era a quei tempi una località famosa per ferie invernali, frequentata da principi e imperatori e dalla nobiltà europea. Prevedendo di avere ormai pochi giorni di vita a Sanremo non ci voleva andare. Non voleva unire



il suo nome ad una città famosa per la mondanità.
Il Signore provvede diversamente.

Il cuore consumato e malconco impediva a Don Orione di compiere sforzi e allora, per non fargli salire due rampe di scale (l'ascensore non c'era) le suore non gli prepararono una delle camere al piano superiore, ma gli allestirono una cameretta all'ingresso della casa, accanto all'atrio, nel passaggio che porta al giardino sul retro, verso il mare.

La cronaca dell'addio, cioè l'avvicinarsi degli ultimi giorni a Sanremo, è stata già ampiamente descritta (cfr Don Orione Cronaca dell'addio, a cura di Don Flavio Peloso 2016) e non è su questo che voglio soffermarmi, ma sulla disposizione stessa della camera, improvvisata, come lo è stata tutta la sua vita. Tutta di corsa, in affanno, tutto in allestimento, dove il provvisorio tendeva a diventare definitivo.

Spicca in questa stanza il letto altissimo. Nessuno degli anziani ricoverati oggi nelle nostre case saprebbe

salirvi. Chiederebbero immediatamente un letto più basso, più comodo. Don Orione no, accettò anche questo: un letto scomodo per passarvi le ultime tre notti della sua vita. Me lo fece notare il Cardinal Canestri in una visita alla cameretta. "Ma come faceva a salire su quel letto?" Già, in effetti oggi sarebbe improponibile.

Don Orione, dopo aver detto "l'ultimo sì agli uomini", come Don Zambarbieri definì la telefonata di qualche minuto prima tra lui e il grande ufficiale Achille Malcovati che chiamava da Roma per il ricovero di una vecchietta, si arrampicò sul lettone improvvisato, più simile a un catafalco che ad un letto di degenza e, sotto la custodia del quadro raffigurante "l'ange gardien", ricordo del passaggio all'inizio del secolo delle "Dame del Sacro Cuore" provò a prendere sonno. Solo qualche minuto e poi l'attacco di cuore finale. Con le parole "Gesù... Gesù... vado.." Don Orione da Sanremo partì verso il cielo.

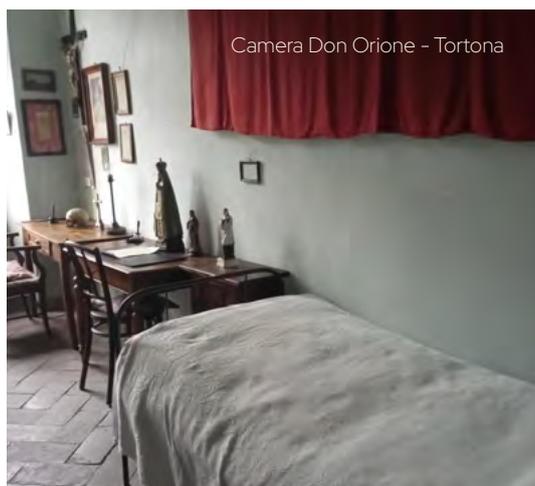
Don Fulvio



Ospiti Soggiorno Don Orione con animatrice Chiara, Ex Allievi di Don Orione, Don Fulvio, in visita alla Cameretta in Villa Santa Clotilde



Camera Don Orione - Tortona



Camera Don Orione - Tortona



Camera Don Orione - Tortona



ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE AL DON ORIONE

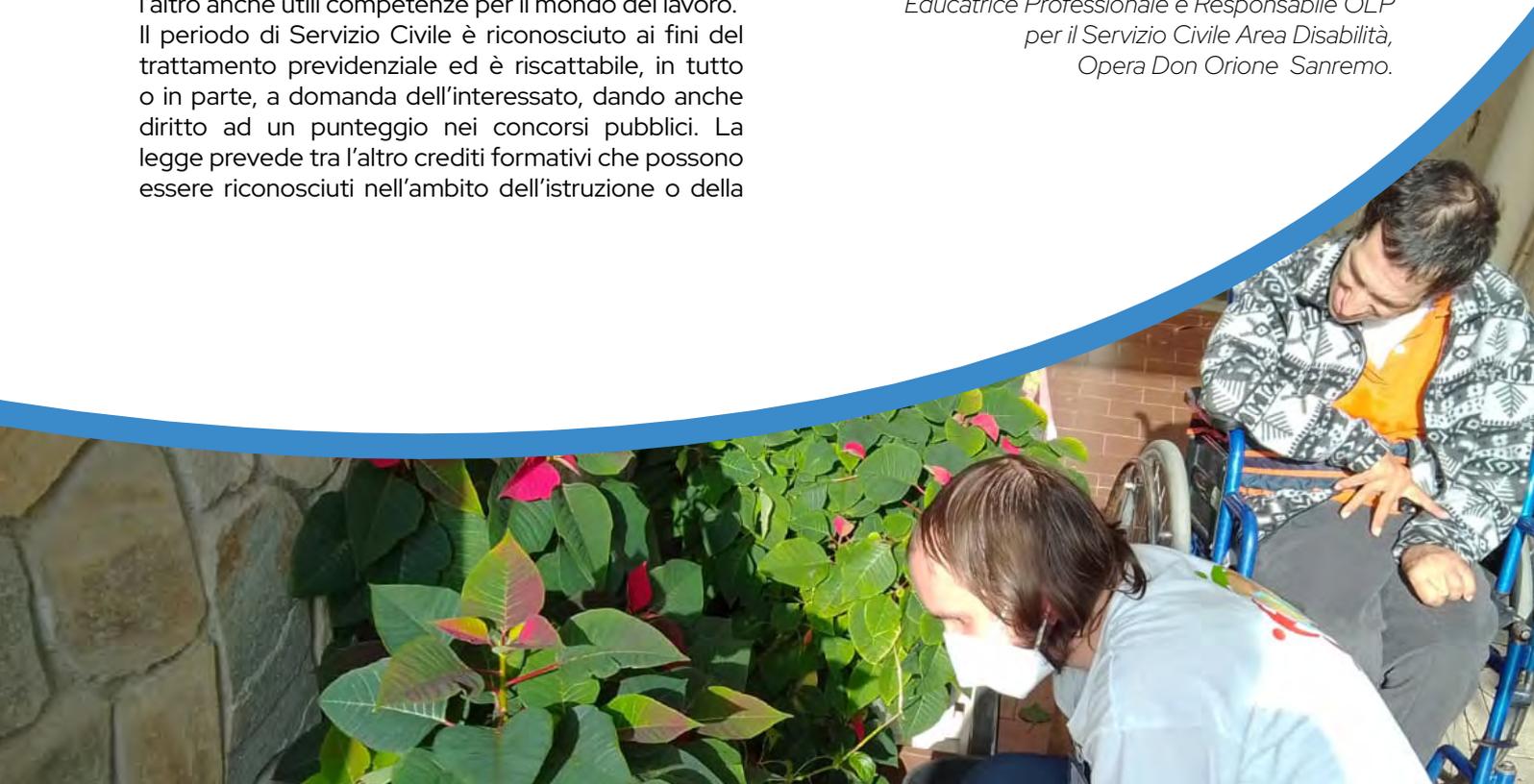
Quest'anno - da maggio 2022 a maggio 2023 - abbiamo la fortuna di avere presso di noi un giovane che ha deciso di dedicare volontariamente dodici mesi della propria vita al servizio della Patria, mettendosi a disposizione della propria comunità e del proprio territorio.

Il Servizio Civile Universale rappresenta un'importante risorsa per l'Ente o la struttura che accoglie, attraverso questa esperienza, ragazzi motivati nel rendersi utili laddove si evidenzia un bisogno - in particolare nel nostro contesto con anziani e persone fragili - ma è anche una grande occasione di formazione civile e crescita personale e professionale per i ragazzi stessi, che hanno modo di sperimentare un impegno a lungo termine, inseriti in un ambiente simile a quello lavorativo, ove sono chiamati a misurarsi con se stessi, le proprie potenzialità e i propri limiti, acquisendo tra l'altro anche utili competenze per il mondo del lavoro. Il periodo di Servizio Civile è riconosciuto ai fini del trattamento previdenziale ed è riscattabile, in tutto o in parte, a domanda dell'interessato, dando anche diritto ad un punteggio nei concorsi pubblici. La legge prevede tra l'altro crediti formativi che possono essere riconosciuti nell'ambito dell'istruzione o della

formazione professionale. Per i volontari è stabilito un rimborso mensile, anche se ovviamente l'attività svolta non è da considerarsi rapporto di lavoro (e non comporta sospensione e cancellazione dalle liste di collocamento o di mobilità).

Insomma, è un'esperienza che tutto sommato merita forse di essere presa in considerazione.... Purtroppo, almeno sul nostro territorio, non vi è una grande domanda da parte dei giovani. Ma confidiamo che nel tempo le cose possano cambiare. Luca, il volontario che sta ultimando il suo anno di servizio presso il nostro Piccolo Cottolengo, è stato davvero una importante risorsa: la sua gioventù, la buona volontà, il mettersi a disposizione hanno portato ai nostri ospiti una grande carica di energia. Tutti gli vogliono un gran bene e sperano possa continuare in qualche modo anche in futuro ad essere parte della nostra grande "famiglia". In attesa di poter accogliere altri giovani altrettanto motivati e seri per il prossimo anno, cercheremo di far conoscere sempre più questa opportunità dedicata ai ragazzi del nostro territorio, confidando in una buona risposta. Nel frattempo, ringraziamo Luca per il suo prezioso "lavoro".

*Raffaella Petunia
Educatrice Professionale e Responsabile OLP
per il Servizio Civile Area Disabilità,
Opera Don Orione Sanremo.*





IL MIO SERVIZIO CIVILE

Salve a tutti, per chi non mi conosce ancora io mi chiamo Luca e sono un volontario del Servizio Civile, dove dal maggio dell'anno scorso opero al Piccolo Cottolengo di Don Orione (a Sanremo) e attualmente svolgo il ruolo di aiuto-animatore (e ogni tanto mi diletto anche con il mio pollice verde).

Tutti mi hanno chiesto del perché io abbia voluto intraprendere tale scelta ma la verità è che non c'è un perché specifico, ho solamente sentito parlare di quest'occasione e ho deciso di provare a fare questa esperienza e viverla giorno per giorno.

Quando si parla di Piccolo Cottolengo una/o va a pensare che lì ci sia una routine monotona o poco elastica, ebbene io vi posso dire che da quando son lì ne son successe di cotte e di crude sia belle e sia brutte non dico di no, solo perché in ogni grande famiglia si litiga ma poi alla fine si risolve sempre tutto per il meglio.

La cosa che più mi ha stupito da quando son lì è il rapporto ospiti-operatori (che siano animatori, medici, oss, infermieri...) che vedo di giorno in giorno, una sintonia di emozioni, amicizia, fiducia e rispetto che io difficilmente vedrei in altri luoghi o contesti; ma certe cose non posso dirvele io perché sono un ragazzo che va più sul lato pratico quindi vi dico: "vedere per credere".

L'unica cosa che mi dispiace è che purtroppo secondo me c'è una leggera disinformazione per quanto riguarda il servizio civile, io personalmente ne avevo solo sentito parlare da un mio amico e quindi mi sono informato di conseguenza.

Detto ciò, se mi chiedessero che cosa cambierei di questa esperienza ovviamente io risponderei: "niente" ma semplicemente di fare più annunci o pubblicizzare maggiormente questo servizio perché di giovani ce ne sono ma bisogna cogliere la loro attenzione.

*Luca Reid (anni 21)
Volontario Servizio Civile Universale*

UN DONO INASPETTATO

Molti ospiti del quinto piano Giovanni Paolo II avevano espresso un desiderio tangibile e concreto, potersi cimentare nel canto corale mentre i più arditi impegnarsi da solisti come vere "stars". Ogni occasione era buona per intonare una canzone o un motívetto, come i cosiddetti tormentoni tipicamente estivi, passando con nonchalance dalla musica pop alla musica più classica per eccellenza senza disdegnare canzoni prettamente per bambini in quanto quest'ultime mantengono un'enorme influenza sulle loro e sulle nostre emozioni.

Tutti conosciamo l'importanza e il valore della musica e del bel canto come nutrimento della mente e dello spirito, ma è anche divertimento, gioco, stimolo per sviluppare le potenzialità espressive e creative della persona... . A Francesca, una nostra operatrice socio-sanitaria, viene un'idea semplice, ma allo stesso tempo fruttuosa, scrivere un post su facebook alla ricerca di un Canta Tu ed insieme abbiamo presentato i nostri volenterosi cantanti nel pieno delle loro vocalità.

Attraverso il gruppo "Sei di Sanremo se..." c'è stata data la possibilità e l'opportunità di richiedere un Karaoke ad uso e consumo di tutti gli ospiti.

Grazie alla generosità della Signora Paola Meister e della sua famiglia nel giro di ventiquattrore arrivano ben due Karaoke con tanto di 34 cd, che dire.... grazie per l'altruismo e la totale spontaneità nell'azione del dono così positivamente contagioso.

E' il caso di dire che la musica e il donare vanno a braccetto? Sicuramente la musica rallegra le menti e donare allietta i cuori.

Angela Mottola



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

In qualità di F.S. Figura Strumentale PCTO Percorsi Competenze Trasversali Orientamento e tutor della classe, vorrei ringraziarvi per l'ospitalità riservata ai nostri ragazzi, e per trasmettervi le impressioni rilasciate dagli alunni nella compilazione della scheda di valutazione del percorso.

Gli alunni si sono trovati in un clima di relazioni stimolante, dichiarano di aver svolto all'inizio attività semplici e guidate poi più complesse ma sempre guidate. Hanno ritenuto che l'esperienza gli abbia permesso di conoscere e comprendere in modo abbastanza approfondito l'organizzazione del lavoro. L'esperienza del PCTO gli ha suscitato l'interesse degno di nota di potersi relazionare con le persone

anziane, interagire con loro, ascoltare e poter parlare di eventi storici con persone che li hanno vissuti.

Tra le competenze trasversali che ritengono di aver acquisito dall'esperienza, capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri, capacità di motivare gli altri e valorizzare le loro idee, capacità di accettare le responsabilità ed altre.

Tra i punti di forza dell'esperienza la conversazione, l'interesse e la pazienza, mentre non hanno rilevato punti di debolezza.

Ringrazio lo staff animazione e tutti coloro che hanno consentito ai ragazzi di svolgere in maniera costruttiva lo stage c/o il vostro Ente.

Fiduciosi che la collaborazione possa continuare e che possiate ospitare altri ragazzi nella settimana di stage prevista dal 18 al 22 Settembre 2023.

Rimango a disposizione per chiarimenti.

Porgo Cordiali Saluti

Prof.ssa Martelli Antonietta



COME AIUTARE L'OPERA DON ORIONE A SANREMO?

L'Opera di Don Orione
ha bisogno del tuo aiuto.

SOSTIENILA!

CON DONAZIONI

CRÉDIT AGRICOLE

IBAN: IT81R0623022703000043927303

Bonifico intestato a:
**Provincia Religiosa
San Benedetto**



CON TESTAMENTO

Luogo e data

Io sottoscritto...

Nel pieno delle mie capacità mentali revoco ogni mio precedente testamento e nomino erede universale la Provincia Religiosa San Benedetto di Don Orione SanRemo.



Firma

CON LA PREGHIERA!





BUONA PASQUA

"Fratelli, ... la gioia e la felicità della risurrezione di Cristo renda consolante alle intelligenze la fede, renda soave ai cuori la parola del Signore, e ci faccia pregustare il gaudio della nostra stessa risurrezione alla vita eterna e alla gloria di Gesù Cristo ! Alleluja! Alleluja! Alleluja! ..

È Pasqua! Esultiamo e celebriamo con ineffabile gaudio questa gioconda, questa grande solennità cristiana, con gli azzimi santi della purezza, della verità e della carità." (LT 213)

Da queste pagine, con don Orione, vogliamo augurare ai nostri ospiti, ai collaboratori dipendenti, ai volontari, a tutti gli amici di vivere la Pasqua nella gioia e nella luce della Risurrezione. "Come Gesù è risorto anche noi risorgeremo" Il Signore benedica le vostre famiglie. **Don Gianni, don Fulvio e don Graziano**